

# ELVENO PASTORELLI

## BIOGRAFIA



**N**ato a Roccalbenga (GR) il 24 settembre 1930, Elveno Pastorelli, figlio di un imprenditore edile toscano, segue gli spostamenti di suo padre impegnato nella realizzazione di un tratto dell'acquedotto pugliese e si laurea in ingegneria civile all'età di venticinque anni.

Appassionato di attività antincendio, rinuncia alla professione d'ingegnere nell'impresa di famiglia per presentarsi al concorso per funzionario nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco e viene ammesso nell'anno 1958.

Impegnato in qualità di ufficiale presso il Comando di Roma, nei primi anni di carriera, partecipa alle missioni di soccorso

in occasione dei disastri della diga Vajont e dell'alluvione di Firenze, nell'ambito delle quali ottiene numerosi encomi.

Il 30 Novembre 1972 coordina l'intervento per l'esplosione di un fabbricato per civile abitazione nel quartiere Prenestino a Roma e, a fronte dell'attività svolta, con particolare riferimento al salvataggio diretto di una donna rimasta sepolta dalle macerie, viene insignito di medaglia d'argento al valore civile.

Nel 1973 coordina l'emergenza seguita all'attacco di terroristi palestinesi all'aeroporto di Fiumicino.

Durante il sisma del Friuli Venezia - Giulia del 1976, intervenuto su richiesta del Ministro dell'interno quale comandante della colonna mobile dei VV.F. del Lazio, viene nominato Coordinatore dei soccorsi e, al termine di circa quattro mesi di opera ininterrotta, riceve, fra le altre, le medaglie d'onore della presidenza degli Stati Uniti d'America e del commissario straordinario.

Nel 1976, divenuto comandante dei vigili del fuoco di Roma, si trova ad affrontare i delicati momenti a cavallo fra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80.

Fra le centinaia d'interventi gestiti dall'ing. Pastorelli nel periodo sopracitato, pare opportuno ricordare l'attentato presso la centrale elettrica di smistamento provinciale ENEL dell'EUR il 17 febbraio 1980; in tale occasione, procedeva al disinnescamento di un ordigno esplosivo - azione che gli valse la seconda medaglia d'argento al valore civile.

Solo due mesi prima (dicembre 1979), un'analoga situazione di emergenza si era verificata presso il palazzo senatorio della città di Roma e, con le stesse modalità operative, il comandante Pastorelli aveva sventato l'attentato; per tale operazione, il sindaco Argan volle tributargli la medaglia di benemerita del Comune di Roma.

Nel novembre 1980, al Comando della Colonna Mobile dei Vigili del Fuoco, è fra i primi ad arrivare nei comuni irpini colpiti dal sisma, dirigendo personalmente decine di operazioni di salvataggio di persone intrappolate tra le macerie.

L'opera svolta in Irpinia gli varrà la nomina a vice Commissario straordinario per l'emergenza, una terza medaglia d'argento ed un'interminabile lista di encomi e benemerite.

Il 13 maggio 1981 il Sommo Pontefice rimane vittima di un attentato. Sarà sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico che gli salverà la vita. Pastorelli, raccogliendo un appello lanciato dai sanitari che avevano in cura il Santo Padre, guida i suoi vigili in una straordinaria ed immediata donazione di sangue.

Il 1981 è anche segnato dal tragico intervento presso il pozzo di "Vermicino": a nulla valse l'affidabilità tecnica e l'impegno dei vigili del fuoco che, però, non riuscirono ad avere la meglio di quella che sarà definita "una

dannata sfortuna”; colleghi di tutto il mondo espressero il loro apprezzamento per l'intervento che durò circa tre giorni.

Nel luglio 1982 lascia il comando dei vigili del fuoco di Roma per assumere l'incarico di Capo dipartimento della protezione civile, fortemente voluto dall'On. Giuseppe Zamberletti, che ne aveva apprezzato le capacità operative e decisionali in occasione delle emergenze del Friuli e dell'Irpinia.

Nel nuovo incarico di Capo dipartimento, prima, e di Capo di gabinetto, dal 1984, mette a punto il Sistema nazionale di protezione civile, contribuendo alla stesura della normativa di settore.

Oltre alla consueta attività operativa, nel cui ambito si annoverano numerose missioni all'estero svolte su richiesta di governi stranieri, nel 1986 pubblica il libro “La Protezione Civile oggi”, primo testo scritto da e per gli operatori del settore.

Nel luglio del 1987, lascia l'incarico di Capo dipartimento della protezione civile per assumere un incarico speciale presso la presidenza del Consiglio dei ministri e, successivamente, viene nominato Direttore generale della protezione civile e dei servizi antincendi.

Nel 1994 ottiene l'incarico di commissario straordinario all'Immigrazione, presso il Ministero dell'interno.

Colpito da male incurabile, l'ing. Pastorelli, assistito dai suoi familiari e circondato dall'affetto di centinaia di vigili del fuoco provenienti da vari comandi d'Italia, muore a Roma il 25 settembre 1997.